

DELIBERAZIONE N. 138
in data: 12-12-2019

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA COMUNALE

OGGETTO:

CONFERMA TARIFFE IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI - ANNO 2020.

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **dodici** del mese di **dicembre** alle ore **17:20** nella Sede Municipale, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i componenti la **Giunta Comunale**.

All'appello risultano:

1. Ferrari Claudia	Sindaco	Presente
2. Riva Giuseppe	Vice-Sindaco	Presente
3. Tassi Pinuccia	Assessore	Presente

Totale presenti **3**
Totale assenti **0**

Assiste il Segretario Comunale **Cassi Dott.ssa Laura** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **Ferrari Claudia** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

N. 138 in data 12-12-2019
CONFERMA TARIFFE IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI PUBBLICHE
AFFISSIONI - ANNO 2020.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE questo Comune:

- non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 62 del D.Lgs. 15.12.1997 n. 446, di eliminare l'imposta comunale sulla pubblicità, e di sostituirla con un canone patrimoniale;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 117 del 01.12.2001, con decorrenza dal 01.01.2002, avvalendosi del DPCM 16.02.2001, si è provveduto all'aumento dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni del 20%;

RICHIAMATA pertanto la deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 31.01.2019 all'oggetto: "Conferma tariffe pubblicità e pubbliche affissioni - anno 2019";

VISTO che il Ministero delle Finanze ha pubblicato la circolare 4033 del 28 febbraio 2014, con cui ha fornito istruzioni in merito alle modalità di pubblicazione delle delibere tributarie comunali nell'apposito Portale del federalismo fiscale;

VISTO che con delibera di Giunta Comunale n. 109 dell'11 Ottobre 2007 all'oggetto: "Organizzazione del Servizio accertamento e riscossione imposta pubblicità e diritti di affissione dell'anno 2008", si è decisa la gestione interna dall'anno 2008 del servizio di Pubblicità e la gestione esterna delle pubbliche affissioni;

VISTO che dall'anno 2009 alla luce dell'esito positivo del primo anno di sperimentazione si è deciso di gestire internamente anche il servizio relativo alle pubbliche affissioni con personale dipendente proprio;

PREMESSO che l'accertamento e la riscossione dell'imposta di pubblicità verrà gestito in forma diretta con personale interno dell'Ufficio Ragioneria e Tributi e la gestione del servizio di pubbliche affissione verrà gestito in forma diretta con personale interno nelle persone del Messo Comunale e di un operaio dell'Ufficio Tecnico;

PREMESSO che l'autorizzazione all'installazione dei supporti pubblicitari compete da anni ed in modo consolidato all'Ufficio Tecnico Comunale;

PRESO ATTO che l'art. 11, comma 10, della Legge 449/1997 prevedeva che *"Le tariffe e i diritti di cui al capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni, possono essere aumentati dagli enti locali fino ad un massimo del 20 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1998 e fino ad un massimo del 50 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2000 per le superfici superiori al metro quadrato, e le frazioni di esso si arrotondano al mezzo metro quadrato"*;

VERIFICATO CHE il sopra riportato art. 11, comma 10, della Legge 449/1997 è stato abrogato dall'art. 23, comma 7, del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134;

VISTO l'art. 1 comma 739, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 che ha interpretato il citato art. 23, comma 7, del D.L. n. 83/2012, nella parte in cui abroga il comma 10 dell'art. 11 della precitata Legge 449/1997, nel senso che l'abrogazione non ha effetto per i comuni che si erano già avvalsi della facoltà di aumentare le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità prima della data di entrata in vigore del predetto articolo 23, comma 7, D.L. n. 83/2012 (di conseguenza il Comune di Sarmato rientra in questa fattispecie in quanto l'aumento è stato deliberato dall'anno 2002);

VISTA la Sentenza della Corte costituzionale n. 15/2018 che ha ritenuto non corretta l'interpretazione del più sopra riportato art. 1, comma 739, della Legge n. 208 del 2015, secondo cui esso ripristinerebbe retroattivamente la potestà di applicare maggiorazioni alle tariffe per i Comuni che, alla data del 26 giugno del 2012, avessero già deliberato in tal senso;

PRESO ATTO che secondo la Corte la disposizione, invece, si limiterebbe a precisare la salvezza degli aumenti deliberati al 26 giugno 2012, tenuto conto, tra l'altro, che a tale data ai Comuni era stata nuovamente attribuita la facoltà di deliberare le maggiorazioni;

RILEVATO CHE l'interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 1, comma 739 della Legge n. 208/2015 non consente di mantenere in vigore le maggiorazioni previste dall'abrogato art. 11, comma 10, della Legge 449/1997 per gli anni dal 2013 al 2018, come, invece, sembrava dall'interpretazione letterale della disposizione normativa e dalla generalizzata prassi amministrativa adottata dagli Enti comunali;

VISTA la risoluzione del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2/DF del 14 maggio 2018, che conferma la non applicazione delle maggiorazioni previste dall'abrogato art. 11, comma 10 della Legge 449/1997 per gli anni dal 2013 al 2018;

RILEVATO CHE in merito all'interpretazione dell'art. 1, comma 739 della Legge 208/2015 la giurisprudenza formatasi sul punto non era pervenuta ad uniformità di giudizio: si veda sentenza del Consiglio di Stato, sezione quinta, 22 dicembre 2014, n. 6201, in riferimento all'art. 23, comma 7, del D.L. n. 83 del 2012, che ha ritenuto che anche il potere di conferma, tacita o esplicita, in quanto espressione di potere deliberativo, debba tener conto della legislazione vigente. Dunque, venuta meno la norma che consentiva di apportare maggiorazioni all'imposta, gli atti di proroga tacita di queste avrebbero dovuto ritenersi semplicemente illegittimi, perché non poteva essere prorogata una maggiorazione non più esistente; al contrario si vedano parere del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana 13 gennaio 2015, n. 368 e le sentenze TAR Veneto, sezione terza, Venezia, sentenza 7 ottobre 2015, n. 1001 e TAR Abruzzo, sezione prima, Pescara, sentenza 15 luglio 2016, n. 269 in base alle quali la persistente facoltà di prorogare tacitamente le tariffe previgenti, in assenza di una norma che imponesse il ripristino della tariffa base ed alla luce del fatto che il potere di disporre aumenti è stato abrogato "dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge" (si intenda D.L. 83/2012), conferma che ciò che è venuto meno è il potere di deliberare nuovi aumenti, mentre l'effetto abrogativo non opera riguardo a quelli deliberati in precedenza;

RILEVATO CHE l'interpretazione offerta nella predetta sentenza n. 15 del 2018 non ha effetti vincolanti per il semplice fatto che non si tratta di una sentenza di accoglimento della questione di legittimità costituzionale, bensì di una decisione riconducibile alla categoria (di elaborazione dottrinale) delle c.d. sentenze interpretative di rigetto che appartenendo al più

ampio *genus* delle sentenze di rigetto non hanno né effetti *erga omnes*, né effetti vincolanti nei confronti dei giudici ordinari;

VISTO l'art. 1, comma 919 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che testualmente recita:
“919. A decorrere dal 1° gennaio 2019, le tariffe e i diritti di cui al capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n.507, possono essere aumentati dagli enti locali fino al 50 per cento per le superfici superiori al metro quadrato e le frazioni di esso si arrotondano a mezzo metro quadrato.”

VISTO il D.Lgs. 507/1993 ed in particolare l'art. 2 che dispone: “1. Ai fini del presente capo i comuni sono ripartiti, in base alla popolazione residente al 31 dicembre del penultimo anno precedente a quello in corso, quale risulta dai dati pubblicati annualmente dall'Istituto nazionale di statistica, nelle seguenti cinque classi:

Classe I:	comuni con oltre 500.000 abitanti;
Classe II:	comuni da oltre 100.000 fino a 500.000 abitanti;
Classe III:	comuni da oltre 30.000 fino a 100.000 abitanti;
Classe IV:	comuni da oltre 10.000 fino a 30.000 abitanti;
Classe V:	comuni fino a 10.000 abitanti.

VERIFICATO che il Comune di SARMATO al 31 dicembre 2018 aveva una popolazione inferiore a 3.000 abitanti e quindi rientra nella Classe V al fine della determinazione della tariffa per le diverse fattispecie di pubblicità e per il diritto sulle pubbliche affissioni;

VISTO l'art. 1, comma 169 della Legge 296 del 27 dicembre 2006 che testualmente recita:
”*Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.*”;

VISTO il DPCM in data 16/02/2001 relativo alla rideterminazione dell'imposta comunale sulla pubblicità ordinaria di cui all'art. 12 del D.Lgs. 507/1993;

RICHIAMATO il D.Lgs n 507/1993 capo I e successive modifiche all'oggetto “Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni”;

VISTO il parere tecnico ex art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, allegato alla presente;

A voti unanimi e favorevoli, resi in forma palese

DELIBERA

1. Di dare atto che, anche per l'anno 2020, il servizio relativo all'imposta sulla pubblicità sarà gestito direttamente dall'Ufficio Tributi del Comune di Sarmato con relativa riscossione;

2. Di dare atto che, anche per l'anno 2020, il servizio relativo alle pubbliche affissioni verrà gestito direttamente dal Messo Comunale e dall'Ufficio Tecnico del Comune di Sarmato;
3. Di confermare, per l'anno 2020, le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni vigenti, come dai prospetti sotto allegati;
4. Di prevedere un incasso presunto sul capitolo di PEG 6.1 denominato "Pubblicità Ordinaria" di circa 22.000,00 € e un incasso presunto sul capitolo di PEG 58 denominato "Diritti sulle pubbliche affissioni" di circa 1.000,00 €.

Successivamente, ad unanimità di voti, la Giunta Comunale dichiara immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

TARIFFA IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'

Art. 12 - PUBBLICITA' ORDINARIA – TARIFFE BASE PREVISTE PER OGNI METRO QUADRATO

TIPO	Da 1 a 30 giorni	Da 31 a 60 giorni	Da 61 a 90 giorni	Da 91 giorni a 1 anno
ORDINARIA	1,36 euro	2,72 euro	4,08 euro	13,63 euro

Art. 13 comma 1 – TARIFFA PER PUBBLICITA' VISIVA SUI VEICOLI, ECC. DI USO PUBBLICO E PRIVATO COMMA 1° - TARIFFE COME ART. 12

Art. 13 comma 3 – TARIFFA ANNUALE PER AUTOMEZZI PUBBLICITARI ADIBITI AI TRASPORTI DELLA AZIENDA (PER ANNO O FRAZIONE DI ANNO)

AUTOVEICOLI CON PORTATA SUPERIORE A 30 Q.LI	89,24 euro
RIMORCHI CON PORTATA SUPERIORE A 30 Q.LI	89,24 euro
AUTOVEICOLI CON PORTATA INFERIORE A 30 Q.LI	59,50 euro
RIMORCHI CON PORTATA INFERIORE A 30 Q.LI	59,50 euro
MOTOVEICOLI E VEICOLI NON COMPRESI NELLE PRECEDENTI CATEGORIE	29,75 euro

Art. 14 - TARIFFA PER PUBBLICITA' EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI INTERMITTENTI E PROIEZIONI

	Da 1 a 30 giorni	Da 31 a 60 giorni	Da 61 a 90 giorni	Da 91 giorni a 1 anno
COMMA 1-2	3,96 euro	7,92 euro	11,88 euro	39,66 euro
COMMA 3	1,98 euro	3,96 euro	5,94 euro	19,83 euro

COMMA 4-5 (PROIEZIONI, ECC.): OGNI GIORNO 2,48 euro
 DOPO IL 30° GIORNO 1,24 euro AL GIORNO

Art. 15 comma 1 – TARIFFA PREVISTA PER OGNI MQ PER LA PUBBLICITA' EFFETTUATA CON STRISCIONI O ALTRI MEZZI SIMILARI CHE ATTRAVERSANO STRADE O PIAZZE

	I primi 15 giorni o frazione	Da 16 a 30 giorni	Da 31 a 45 gironi	Da 46 a 60 giorni
COMMA 1	13,63 euro	27,26 euro	40,89 euro	54,52 euro

Per ogni periodo successivo di 15 giorni o frazione: 13,63 euro

Art. 15 - PUBBLICITA' VARIA

COMMA 2	PUBBLICITA' CON AEROMOBILI – Tariffa a giorno	59,50 euro
COMMA 3	PUBBLICITA' ESEGUITA CON PALLONI FRENATI E SIMILI – Tariffa a giorno	29,75 euro
COMMA 4	PUBBLICITA' EFFETTUATA MEDIANTE DISTRIBUZIONE, ANCHE CON VEICOLI, DI MANIFESTINI OD ALTRO MATERIALE PUBBLICITARIO OPPURE MEDIANTE PERSONE CIRCOLANTI CON CARTELLI – Tariffa a giorno e per ogni persona impiegata	2,48 euro
COMMA 5	PUBBLICITA' EFFETTUATA A MEZZO APPARECCHI AMPLIFICATORI E SIMILI (SONORA) – Tariffa a giorno e per ciascun punto di pubblicità	7,44 euro

N:B: - Qualora la pubblicità di cui agli articoli 12, 13 comma 1 e 15 comma 1 venga effettuata in forma luminosa o illuminata la relativa tariffa di imposta è maggiorata del 100 per cento – Per la pubblicità che abbia superficie compresa tra mq 5,5 e 8,5 la tariffa di cui sopra è maggiorata del 50% - per quella di superficie superiore a mq 8,5 la maggiorazione è del 100%.

TALI MAGGIORAZIONI SI APPLICANO SEMPRE SULLA TARIFFA BASE

DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

A) COMMISSIONI INFERIORI A 50 FOGLI 70X100

GIORNI/FORMA TO	Da 1 a 10 giorni	Da 11 a 15 giorni	Da 16 a 20 giorni	Dal 21 a 25 giorni	Per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione
70x100	1,86 euro	2,41 euro	2,96 euro	3,51 euro	0,55 euro
100x140	3,72 euro	4,83 euro	5,94 euro	7,05 euro	1,11 euro
140x200	7,44 euro	9,66 euro	11,88 euro	14,10 euro	2,22 euro

B) COMMISSIONI DA 50 FOGLI 70X100 E SUPERIORI

GIORNI/FORMA TO	Da 1 a 10 giorni	Da 11 a 15 giorni	Da 16 a 20 giorni	Dal 21 a 25 giorni	Per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione
70x100	1,24 euro	1,61 euro	1,98 euro	2,35 euro	0,37 euro
100x140	2,48 euro	3,22 euro	3,96 euro	4,70 euro	0,74 euro
140x200	4,96 euro	6,44 euro	7,92 euro	9,40 euro	1,48 euro

Art. 22 - DIRITTO D'URGENZA

Per le affissioni urgenti di cui all'art. 22 è dovuta la maggiorazione del 10% del diritto con un minimo di 25,82 euro per ciascuna commissione.

N. 138 del 12-12-2019

CONFERMA TARIFFE IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI PUBBLICHE
AFFISSIONI - ANNO 2020.

P A R E R I P R E V E N T I V I

Ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

Il Responsabile del Settore Finanziario

Agueriti Orietta

(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art.21

D.Lgs. n.82/2005 e s.m.i.)

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
Ferrari Claudia
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art.21
D.Lgs. n.82/2005 e s.m.i.)

Il Segretario Comunale
Cassi Dott.ssa Laura
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art.21
D.Lgs. n.82/2005 e s.m.i.)

-
- Pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ con pubblicazione n. _____ (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69)
- Trasmessa ai capigruppo (Prot. N° _____)
- Trasmessa in copia alla Prefettura (Prot. N° _____).

Addi,

Segretario Comunale
Cassi Dott.ssa Laura
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art.21
D.Lgs. n.82/2005 e s.m.i.)

CERTIFICATO DI ESECUTIVA'

La presente deliberazione è divenuta

immediatamente eseguibile ex art.134, comma 4°, T.U.E.L. n.267/2000

esecutiva decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3°, T.U.E.L. n.267/2000

Addi,

Segretario Comunale
Cassi Dott.ssa Laura
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.Lgs. n.82/2005 e s.m.i.)
